

外语经贸文章选读系列教材

意大利语经贸文章选读

ARTICOLI DI ECONOMIA E COMMERCIO IN ITALIANO

张宇靖 周咏红 编著



对外经济贸易大学出版社

University of International Business and Economics Press

外语经贸文章选读系列教材

意大利语经贸文章选读

ARTICOLI DI ECONOMIA E
COMMERCIO IN ITALIANO

张宇靖 周咏红 编著

对外经济贸易大学出版社
中国·北京

图书在版编目 (CIP) 数据

意大利语经贸文章选读/张宇靖, 周咏红编著. —
北京: 对外经济贸易大学出版社, 2011
外语经贸文章选读系列教材
ISBN 978-7-81134-928-3

I. ①意… II. ①张… ②周… III. ①经济 - 意大利
语 - 阅读教学 - 高等学校 - 教材 IV. ①H772

中国版本图书馆 CIP 数据核字 (2011) 第 002924 号

© 2011 年 对外经济贸易大学出版社出版发行

版权所有 翻印必究

意大利语经贸文章选读 ARTICOLI DI ECONOMIA E COMMERCIO IN ITALIANO

张宇靖 周咏红 编著
责任编辑: 刘晓丽 戴 菲

对外经济贸易大学出版社
北京市朝阳区惠新东街 10 号 邮政编码: 100029
邮购电话: 010-64492338 发行部电话: 010-64492342
网址: <http://www.uibep.com> E-mail: uibep@126.com

唐山市润丰印务有限公司印装 新华书店北京发行所发行
成品尺寸: 148mm × 210mm 15.375 印张 370 千字
2011 年 5 月北京第 1 版 2011 年 5 月第 1 次印刷

ISBN 978-7-81134-928-3
印数: 0 001 - 3 000 册 定价: 32.00 元

序 言

意大利是一个具有悠久历史的经济发达国家，是西方七大工业化国家之一。自我国实行改革开放政策以来，中意政治、经济、文化关系迅速发展，各领域间的交流也日益增多，促使意大利语教学在中国也非常活跃。为适应中意间经贸合作迅速发展的形势，满足社会各界对商务意大利语教材的需求，作为中国最早开设意大利语专业的对外经济贸易大学意大利语系，特别为意大利语专业的学生编写了《意大利语经贸文章选读》教材。

本教材的授课对象是意大利语专业本科四年级的学生，同时也可以作为国内学习和应用意大利语的人士的一本实用手册或参考书。本教材在编写过程中，力求做到认真仔细、求真务实。考虑到本教材的使用对象为大四的学生，虽然已经完成从语言基础课向专业课的过渡，但教材在所选文章的安排上还是坚持从易到难，循序渐进，便于学生学习掌握的连贯性。

本教材结构分为四个单元：主要国际经济组织介绍、欧盟及相关经济知识讲解、中欧经贸发展评论、中欧中意关系相关论文导读。国际经济组织单元包括主要的世界经济、贸易组织，使学生对世界主要经济贸易组织有一个总体和概括性的认识；欧盟及相关经济知识单元包括欧盟及欧元的产生及作用，使学生对欧盟单一市场、单一货币等有一个总体和全面的了解，对自由贸易、自由竞争、市场经济等经济学及贸易学的基本理论有一个初步的认识；中欧经贸发展单元选用了有关中国加入世贸组织、中国在经济危机中面临的挑战、

中欧、中非关系以及欧盟对外贸易战略等调研评论文章，使学生了解欧洲人，特别是意大利人眼中的中国；中欧、中意关系单元中选用了一些学者教授的学术论文，主要是希望学生在了解中欧中意关系的同时，熟悉专业学术论文的结构及用语，为走向社会从事相关的写作、翻译工作打下相应的语言基础。

课文结构分为课文、注释、词汇和练习四个部分。其中除课文内容外，注解和练习占了很大篇幅。在注解中结合课文内容，增加有关经济贸易理论知识的介绍，使在学习语言的同时，加深对经贸知识的了解。在练习中将课文内容知识点和注释中的经贸知识点紧密结合，增加课堂互动形式的练习内容。此外，每一课的练习中都增加了一些主观题，目的是希望通过这些练习使学生能够掌握课文的基本内容，同时训练学生自主表达自己的观点和看法的能力。

本人多年的教学和实践经验，以及在中国驻意大利使馆经济商务参赞处工作的经历，为编写本教材奠定了基础。对外经济贸易大学张密教授对全书的外文、中文的校对是本教材的质量保障。编者真诚地希望《意大利语经贸文章选读》能够成为本科教学和自学人士的一本具有实用价值的教材工具书，为中意经贸交往发挥一定的作用。

由于编者能力所限，难免出现谬误和遗漏，敬请各位同仁批评指正。

编者

2011年5月于北京

INDICE

UNITÀ 1	Organizzazione Mondiale del Commercio.....	1
UNITÀ 2	Unione Europea.....	21
UNITÀ 3	Fondo Monetario Internazionale.....	55
UNITÀ 4	Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo	71
UNITÀ 5	Accordo Nordamericano per il Libero Scambio	87
UNITÀ 6	Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio ..	105
UNITÀ 7	Dalla Comunità Economica Europea all'Unione Europea	125
UNITÀ 8	Gli effetti della creazione di un “mercato unico” nell'UE	145
UNITÀ 9	Le Origini dell'Euro	165
UNITÀ 10	La crescita economica e il ciclo economico	181
UNITÀ 11	I sistemi economici	197
UNITÀ 12	I vantaggi del libero scambio	215
UNITÀ 13	L'adesione alla OMC dimostra l'apertura della Cina.....	229
UNITÀ 14	IWA: piena fiducia nello sviluppo del mercato cinese	239
UNITÀ 15	India e Cina oltre la crisi	251
UNITÀ 16	L'importazione cinese e prospettive per il biennio 2009-2010	281
UNITÀ 17	La strategia di politica commerciale bilaterale dell'UE.....	297

UNITÀ 18	La Cina nelle relazioni economiche tra Europa e Africa.....	331
UNITÀ 19	Intervento del presidente della Repubblica all'Università di Qinghua sul tema "Italia, Unione Europea e Cina: insieme verso un futuro di pace".....	353
UNITÀ 20	Intervento del presidente della Repubblica al Forum imprenditoriale di Confindustria e ICE	375
UNITÀ 21	La Cina nell'economia globale(1)	387
UNITÀ 22	La Cina nell'economia globale(2)	403
UNITÀ 23	L'immigrazione straniera in Italia	421
UNITÀ 24	Migranti cinesi in Europa	443
UNITÀ 25	I contenuti del primo pacchetto di liberalizzazioni	465
Bibliografia		483

Organizzazione Mondiale del Commercio

**WORLD TRADE
ORGANIZATION**



Logo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

Lingue ufficiali	Inglese, Francese, Spagnolo
Direttore Generale	Pascal Lamy
Fondata	il 1 gennaio 1995
Stati membri	153
Sede	Ginevra, Svizzera
Sito ufficiale	http://www.wto.int/

L'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), meglio conosciuta con il nome inglese World Trade Organization (WTO), è un'organizzazione internazionale creata allo scopo di supervisionare numerosi accordi commerciali tra gli stati membri. Vi aderiscono a luglio del 2008, 153 Paesi, che rappresentano circa il 97% del commercio mondiale di beni e servizi.

Il WTO è stato istituito il 1 gennaio 1995, alla conclusione

dell'Uruguay Round¹, i negoziati che tra il 1986 e il 1994 hanno impegnato i paesi aderenti al GATT² ed i cui risultati sono stati sanciti nell'*Accordo di Marrakech*³ del 15 aprile 1994.

Il WTO ha assunto, nell'ambito della regolamentazione del commercio mondiale, il ruolo precedentemente detenuto dal GATT: di quest'ultimo ha infatti recepito gli accordi e le convenzioni adottati (tra i più importanti il GATT, il GATS⁴ ed il TRIPS⁵) con l'incarico di amministrarli ed estenderli; a differenza del GATT, che non aveva una vera e propria struttura organizzativa istituzionalizzata, il WTO prevede invece una struttura comparabile a quella di analoghi organismi internazionali.

Obiettivo generale del WTO è quello dell'abolizione o della riduzione delle barriere tariffarie⁶ al commercio internazionale; a differenza di quanto avveniva in ambito GATT, oggetto della normativa del WTO è, però, non solo i beni commerciali, ma anche i servizi e le proprietà intellettuali.

Tutti i membri del WTO sono tenuti a garantire verso gli altri membri dell'organizzazione lo "status" di "nazione più favorita": le condizioni applicate al paese più favorito sono applicate a tutti gli altri stati.

La sede del WTO si trova a Ginevra (Svizzera).

Funzioni dell'OMC

A norma dell'Articolo III dell'*Accordo di Marrakech* le funzioni dell'OMC sono le seguenti:

1. L'OMC favorisce l'attuazione, l'amministrazione e il funzionamento del presente accordo e degli accordi commerciali multilaterali, ne persegue gli obiettivi e funge da quadro⁷ per

l'attuazione, l'amministrazione e il funzionamento degli accordi commerciali plurilaterali.

2. L'OMC fornisce un contesto nel cui ambito si possono svolgere negoziati tra i suoi membri per quanto riguarda le loro relazioni commerciali multilaterali nei settori contemplati dagli accordi riportati in allegato al presente accordo. L'OMC può inoltre fungere da ambito⁸ per ulteriori negoziati tra i suoi membri per quanto riguarda le loro relazioni commerciali multilaterali e da contesto per l'applicazione dei risultati di tali negoziati, secondo le modalità eventualmente decise da una Conferenza dei Ministri.

3. L'OMC amministra l'intesa sulle norme e sulle procedure che disciplinano la risoluzione delle controversie.

4. Al fine di rendere più coerente la determinazione delle politiche economiche a livello globale, l'OMC coopera, se del caso, con il Fondo Monetario Internazionale e con la Banca mondiale e con le agenzie ad essa affiliate.

Le due funzioni principali del WTO possono, dunque, essere identificate nelle seguenti:

- quella di *forum negoziale* per la discussione sulla normativa del commercio internazionale (nuova ed esistente);
- quella di organismo per la risoluzione delle dispute internazionali sul commercio.

Negoziiazione delle normative sul commercio internazionale

Mentre la maggior parte delle organizzazioni internazionali operano secondo il criterio "un paese, un voto" o anche secondo quello del "voto ponderato"⁹, molte delle decisioni prese in ambito WTO (come, ad esempio, l'adozione degli *accordi* o la revisione degli stessi) sono prese secondo il meccanismo del

consenso: tale criterio non prevede l'unanimità delle decisioni ma che nessun paese membro consideri una decisione talmente inaccettabile da obiettarvi; le votazioni sono dunque utilizzate esclusivamente come meccanismo sussidiario o nei casi determinati dall'accordo istitutivo.

Il vantaggio dell'adozione delle decisioni sulla base del *consenso* risiede nel fatto che in tal modo si incoraggiano gli sforzi tesi a proporre ed adottare decisioni che siano le più largamente condivisibili e condivise; gli svantaggi di tale iter procedurale sono invece riscontrabili nell'allungamento dei tempi necessari e nel numero dei *round* negoziali necessari a raggiungere il *consenso* per l'adozione delle decisioni nonché nell'utilizzo di un linguaggio ambiguo nella stesura dei punti controversi nelle decisioni, in modo tale che la successiva interpretazione degli stessi risulta spesso difficoltosa.

I più recenti fallimenti del modello decisorio del WTO basato sul consenso si sono avuti alle conferenze di Seattle del 1999 e di Cancún del 2003, fallimenti prevalentemente dovuti al rifiuto, da parte di alcuni paesi in via di sviluppo, di accettare le proposte di decisione avanzate (da parte degli USA e dell'Unione Europea in primis¹⁰); inoltre il round negoziale denominato Doha round¹¹, che ha avuto inizio con la Quarta Conferenza Ministeriale del WTO tenutasi a Doha in Qatar nel novembre 2001, ha presentato fasi altamente conflittuali senza il raggiungimento di alcun accordo finale nonostante i continui incontri negoziali tenutisi, di volta in volta, a Cancún, Ginevra, e Parigi.

Risoluzione delle controversie internazionali

Alla pari delle altre organizzazioni internazionali, il WTO

non ha un effettivo e significativo potere per sostenere le proprie decisioni nelle dispute fra paesi membri: qualora un paese membro non si conformi ad una delle decisioni dell'organo di risoluzione delle controversie internazionali costituito in ambito WTO, quest'ultimo ha, solamente la possibilità di autorizzare delle "misure ritorsive"¹² da parte del paese ricorrente ma manca della possibilità di adottare ulteriori azioni ritorsive; ciò comporta, ad esempio, che i paesi ad economia maggiormente sviluppata e solida possono sostanzialmente ignorare i reclami avanzati dai paesi economicamente più deboli dal momento che a questi ultimi semplicemente mancano i mezzi per poter porre in atto delle "misure ritorsive" realmente efficaci nei confronti di un'economia fortemente più solida che obblighino quindi il paese verso il quale il reclamo è indirizzato, a cambiare le proprie politiche; un esempio di tale situazione è rintracciabile nella controversia DS 267 che ha dichiarato illegali i sussidi statunitensi alla produzione del cotone.

La complessità del diritto del WTO costituisce una sfida per i paesi in via di sviluppo e, in particolar modo, per i paesi meno sviluppati i quali non hanno in genere le risorse per acquisire l'expertise in materia. Questa carenza è particolarmente sentita al momento di gestire eventuali dispute sulla corretta applicazione degli accordi WTO. Proprio per ovviare a questo problema alcuni stati hanno creato, nel 2001, un'organizzazione internazionale specifica, il Centro consultivo sul diritto dell'OMC.

Stati membri

Gli Stati membri dell'organizzazione sono 153. Al momento della sua istituzione il WTO contava 76 stati (i paesi aderenti al

“GATT 1947” nonché la Comunità Europea); negli anni successivi altri 77 stati si sono uniti all’organizzazione (da ultima Capo Verde il 23 luglio 2008).

I seguenti paesi non-membri sono presenti come “osservatori” (e, tra questi, molti hanno fatto richiesta di adesione all’organizzazione): Algeria, Andorra, Azerbaijan, Bahamas, Bielorussia, Bhutan, Bosnia-Erzegovina, Guinea Equatoriale, Etiopia, Iran, Iraq, Kazakistan, Laos, Libano, Libia, Montenegro, Russia, Samoa, Santa Sede, São Tomé e Príncipe, Serbia, Seychelles, Sudan, Tagikistan, Uzbekistan, Vanuatu e Yemen.

L’Iran ha richiesto l’affiliazione fin dal 1996, ma gli USA, accusando il governo di Tehran di supportare il terrorismo internazionale, hanno bloccato la domanda del paese asiatico per 22 volte: nel marzo del 2005 gli USA hanno affermato di voler abolire il proprio veto verso l’Iran come parte di un accordo più generale collegato al controllo del nucleare. La Russia, pur avendo fatto domanda per divenire stato membro (dell’allora GATT) fin dal 1993, non lo è ancora diventata.

Il negoziato di adesione più breve è stato quello del Kirghizistan, durato due anni e dieci mesi. Il più lungo è stato invece quello della Repubblica Popolare Cinese, durato 15 anni e 5 mesi.

Organizzazione dell’OMC

Secondo quanto sancito dall’*Articolo IV* dell’Accordo Istitutivo, l’OMC presenta la seguente struttura organizzativa:

1 - una *Conferenza dei Ministri* (composta da rappresentanti di tutti gli stati membri del WTO) che si riunisce almeno una volta ogni due anni: tale *Conferenza Ministeriale* svolge le

funzioni dell'OMC ed è abilitata a prendere decisioni in relazione a tutti gli aspetti contemplati negli accordi commerciali multilaterali sottoscritti.

2 - un *Consiglio Generale*, composto anch'esso dai rappresentanti di tutti gli stati membri, il quale-negli intervalli tra una riunione e l'altra della Conferenza dei ministri-esercita le funzioni proprie di quest'ultima; il Consiglio Generale si riunisce, inoltre, ogniqualvolta necessario per esercitare le funzioni dell'organo di conciliazione previsto nell'intesa sulla risoluzione delle controversie nonché quelle dell'organo di esame delle politiche commerciali.

3 - un "*Consiglio per gli scambi di merci*" (che sovrintende al funzionamento degli accordi commerciali multilaterali relativi allo scambio di merci-c.d. "GATT 1994"), un "*Consiglio per gli scambi di servizi*" (che sovrintende al funzionamento dell'accordo generale sugli scambi di servizi-c.d."GATS") ed un "*Consiglio per gli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio*" (quest'ultimo denominato "*Consiglio TRIPS*", dall'acronimo dell'accordo che ne è alla base); questi tre Consigli, che operano sotto l'indirizzo del Consiglio Generale, svolgono le funzioni ad essi attribuite dai rispettivi accordi e dal Consiglio Generale e si riuniscono ogniqualvolta sia necessario per esercitare le loro funzioni; la partecipazione a tali Consigli è aperta ai rappresentanti di tutti i paesi membri.

4 - una serie di comitati specifici (il "*comitato commercio e sviluppo*", il "*comitato restrizioni per motivi di bilancia dei pagamenti*" ed il "*comitato bilancio, finanze e amministrazione*"), per l'esercizio di specifiche funzioni attribuite loro dall'accordo istitutivo dell'OMC e dagli accordi commerciali multilaterali,

nonché le eventuali ulteriori funzioni ad essi attribuite dal Consiglio Generale (ad esempio, nel quadro delle sue funzioni, il “*comitato commercio e sviluppo*” riesamina periodicamente le disposizioni speciali degli accordi commerciali multilaterali a favore dei paesi membri meno sviluppati e riferisce al Consiglio Generale perché siano prese le opportune iniziative).

5 - un *Segretariato*, diretto da un *Direttore Generale*.

Il Direttore Generale del GATT/OMC

Il Direttore Generale del WTO detiene il più importante ufficio permanente in ambito WTO: è, infatti, responsabile della supervisione delle funzioni amministrative in seno all'organizzazione; dal momento che le decisioni politiche sono però prese dai rappresentanti degli stati membri (tramite le *Conferenze ministeriali* o il *Consiglio Generale* dell'organizzazione). Il potere del segretario generale dell'OMC dipende molto dal suo profilo. In effetti, se dispone di un importante capitale politico (come per esempio Pascal Lamy) può giocare un ruolo molto proattivo. Può in effetti cercare di spingere gli stati membri verso un accordo attraverso più mezzi:

- a) la diplomazia informale;
- b) l'aumento della pressione sui negoziatori attraverso, per esempio, l'utilizzo dei media ecc.;
- c) la proposizione di un progetto di accordo.

Attraverso l'organizzazione delle conferenze ministeriali e delle negoziazioni a Ginevra può anche influenzare fortemente le negoziazioni (per esempio, fissando dei termini per produrre degli accordi può influenzare il loro successo, oppure decidendone il formato può influenzare il livello di partecipazione

dei vari membri).

Attualmente la carica è coperta dal francese Pascal Lamy che ha preso il posto del thailandese Supachai Panitchpakdi il 1 settembre 2005. La carica è stata formalmente istituita (in ambito GATT) nel 1965, sebbene possa essere vista come la continuazione del precedente ufficio di Segretario Esecutivo; l'elenco dei detentori dell'incarico è il seguente:

- Eric Wyndham White (Gran Bretagna): 23 marzo 1965-6 maggio 1968
- Olivier Long (Svizzera): 6 maggio 1968-1 ottobre 1980
- Arthur Dunkel (Svizzera): 1 ottobre 1980-1 luglio 1993
- Peter Sutherland (Irlanda): 1 luglio 1993-1 maggio 1995
- Renato Ruggiero (Italia): 1 maggio 1995-1 settembre 1999
- Mike Moore (Nuova Zelanda): 1 settembre 1999-1 settembre 2002
- Supachai Panitchpakdi (Thailandia): 1 settembre 2002-1 settembre 2005
- Pascal Lamy (Francia): 1 settembre 2005-

NOTE

1. Uruguay Round 乌拉圭回合

Nel corso degli anni i paesi partecipanti al GATT hanno negoziato nuovi accordi commerciali ai quali hanno di volta in volta aderito un numero crescente di paesi. Ogni nuovo insieme di accordi negoziali (nonché le sessioni tenutesi per il raggiungimento degli stessi) è stato denominato “round”. In generale ciascuno di tali accordi ha portato i paesi membri alla

riduzione delle tariffe doganali sul commercio (pur con numerose eccezioni di volta in volta previste sia per specifici prodotti che per taluni paesi).

L'elenco dei negoziati tenutisi nel corso degli anni è il seguente:

Negoziato	Sede	Argomenti	Anni	Paesi
Ginevra Round	Ginevra	Entrata in vigore del GATT; riduzione delle tariffe	1948	23
Annecy Round	Annecy	Riduzione delle tariffe	1949	13
Torquay Round	Torquay	Riduzione delle tariffe	1951	38
Fourth Round	Ginevra	Riduzione delle tariffe; definizione delle future strategie del GATT verso i Paesi in via di sviluppo (partecipanti all'accordo)	1956	26
Dillon Round	Ginevra	Riduzione delle tariffe	1960-'61	26
Kennedy Round	Ginevra	Riduzione delle tariffe (per la prima volta si tratta di una riduzione generalizzata delle tariffe e non, come in precedenza di riduzioni per specifici prodotti); misure anti-dumping (le misure adottate furono respinte dal Congresso degli Stati Uniti d'America)	1964-'67	62